

**FISCO**

## Premi a chi accetta i calcoli della precompilata

— Servizio a pag. 2

# Il governo punta sulla precompilata, premi per chi accetta i calcoli del Fisco

**La principale leva per il 730 precompilato è l'esclusione dai controlli formali sugli oneri detraibili o deducibili**  
**Gli adempimenti**

**Obiettivo ampliare i contribuenti interessati e facilitare i servizi telematici**  
Introduzione di una dichiarazione Iva semplificata e meccanismi premiali per chi decide di accettare il calcolo predisposto dalle Entrate come nel caso del 730. La delega scommette sulle precompilate, nell'ottica di massimizzare l'utilizzo dei dati messi a disposizione degli stessi contribuenti attraverso fattura elettronica, scontrini telematici e comunicazioni delle liquidazioni periodiche (Lipe). L'attuazione punta a rendere ancora più vantaggiosa la scelta di aderire o di utilizzare almeno come base di partenza i modelli già predisposti dalle Entrate non solo per la dichiarazione Iva, ma anche per registri e bozze di liquidazioni. In una sorte di naturale evoluzione del lancio avvenuto a febbraio della dichiarazione Iva precompilata per quasi 2,4 milioni di professionisti e imprese, che effettuano la liquidazione trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto. Un obiettivo, tra l'altro, previsto tra quelli indicati dal Pnrr per semplificare gli adempimenti a carico degli operatori economici.

La fase 2 della precompilata Iva

potrebbe mettere nel mirino anche l'inclusione graduale di quei settori di attività o per i quali sono previsti regimi speciali ai fini Iva (come, per esempio, editoria, vendita di beni usati, agenzie di viaggio), che finora sono rimasti esclusi dal perimetro dei destinatari delle bozze. Non a caso anche nella nuova convenzione tra agenzia delle Entrate e ministero dell'Economia parlano per ciascuno dei tre anni dal 2023 al 2025 di una platea compresa tra 2,3 e 2,5 milioni di potenziali beneficiari. In più bisogna considerare anche l'ulteriore dettaglio informativo su cui l'Agenzia potrà contare dal 2024. Infatti, a partire dal prossimo 1° gennaio, cadono i residui esoneri dalla fattura elettronica per i forfettari (contribuenti che comunque restano esclusi dalla dichiarazione Iva e dagli altri adempimenti Iva) ma consentono di chiudere il cerchio sui dati delle operazioni attive effettuate da una quota ormai consistente di autonomi, professionisti e mini-imprese che hanno raggiunto e superato il tetto dei due milioni di unità.

Il necessario passo avanti richiede però di rendere maggiormente attrattiva la precompilata Iva. Già il rapporto di verifica sull'attività 2022 delle Entrate sembra aver tracciato la rotta, parlando di «individuazione, mediante appositi interventi normativi, di ulteriori forme di semplificazione e di agevolazione negli adempimenti tributari a beneficio di coloro che utilizzano i documenti Iva precompilati».

Ora lo spazio si apre proprio con l'attuazione della delega fiscale, che punta a incentivare con sistemi premiali l'utilizzazione delle dichiarazioni precompilate, ampliando le categorie di contribuenti interessate e facilitando l'accesso ai servizi telematici per i soggetti con minore attitudine all'utilizzo degli strumenti informatici, nonché incentivare le attività di certificazione delle dichiarazioni fiscali.

Vantaggi che per la precompilata Iva potrebbero consistere, ad esempio, «nella facoltà di presentare una dichiarazione Iva "semplificata" oppure in benefici sotto il profilo dei controlli (come previsto per il modello 730 precompilato)». Infatti va ricordato come la principale leva per il 730 precompilato sia l'esclusione dai controlli formali sugli oneri detraibili o deducibili trasmessi da soggetti terzi e indicati dalle Entrate nelle bozze dei modelli, che non vengono modificati dal contribuente. Pur rimanendo predominante il numero in valore assoluto di dipendenti e pensionati che si rivolgono a un Caf o a un professionista abilitato per inviare al Fisco il 730, negli ultimi cinque anni (2018-2022) la quota dei fai da te è cresciuta di poco più del 42% arrivando a toccare i 4,1 milioni. Merito anche del grado di copertura dei dati che vengono "precaricati": quasi 1,3 miliardi nella dichiarazione 2023, di cui oltre un miliardo sono relativi a spese sanitarie.

— **M. Mo.**

— **G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'andamento

06901					06901	
Gli invii delle dichiarazioni con il fai da te e tramite intermediari						
2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 22-18	Var. % 22-21
<b>DICHIARAZIONI INVIATE DIRETTAMENTE DAL CONTRIBUENTE (*)</b>						
3,1	3,5	4,1	4,4	4,4	42,0	0,3
<b>DICHIARAZIONE INVIATE TRAMITE CAF E INTERMEDIARI (*)</b>						
28,5	28,9	28,2	28,7	29,1	2,4	1,6
<b>ALTRE DICHIARAZIONI INVIATE (**)</b>						
102,8	107,8	101,2	107,6	104,7	1,8	-2,6
<b>TOTALE DICHIARAZIONI INVIATE</b>						
<b>134,4</b>	<b>140,3</b>	<b>133,5</b>	<b>140,6</b>	<b>138,3</b>	<b>2,9</b>	<b>-1,7</b>

(\*) I dati comprendono modello 730, modello Redditi Pf e modello Unico Pf: in quest'ultimo caso si tratta di invii di dichiarazioni integrative del vecchio modello Unico oramai sostituito dal modello Redditi; (\*\*) il dato è comprensivo delle Certificazioni uniche.  
Fonte: elaborazioni su dati agenzia delle Entrate - Corte dei conti